

**EMERGENZA
PROFUGHI**

A PORTOGRUARO

Sono 63 i migranti ospitati
in un locale della scuola

IL SINDACO

Senatore: «Non si possono
scaricare i problemi sul Comune»

Palestra inagibile, ultimatum al sindaco

Sopralluogo dell'Ulss al "Luzzatto": «Condizioni inadeguate, entro 2 giorni devono andare altrove»

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

«Palestra inadeguata a ospitare i profughi. Soluzione alternativa entro 48 ore». L'Ulss 10 ha trasmesso al sindaco, Maria Teresa Senatore, la relazione sul sopralluogo effettuato domenica mattina dal direttore del Dipartimento di prevenzione, Luigi Nicolardi, nella palestra dell'istituto Gino Luzzatto, dove da sabato sono alloggiati 63 migranti provenienti da diverse zone dell'Africa, dal Mali alla Nigeria, dall'Etiopia all'Eritrea, dalla Somalia al Ghana e al Bangladesh.

Il sopralluogo è servito in particolare a indagare sulla regolarità della struttura, che non rispetta i parametri previsti dal protocollo operativo regionale per l'individuazione dei siti di ospitalità. Nel dettaglio, la palestra è risultata «sprovvista di un'adeguata superficie aerante per i locali adibiti a dormitorio e in condizioni microclimatiche tali da provocare disagio fisico addirittura nelle prime ore della giornata». «I servizi igienici - si legge nella lettera dell'Ulss - sono risultati in numero inferiore allo standard (almeno 1 ogni 6 persone) e, più in generale, il locale concepito come palestra non è idoneo ad ospitare persone per un prolungato periodo di tempo». Il sindaco Senatore ha inoltrato al prefetto Cuttaia la richiesta dell'Ulss «di attivare i provvedimenti conseguenti entro 48 ore».

«Il buonismo non porta da nessuna parte - commenta il sindaco Maria Teresa Senatore - Qualcuno deve dire basta a questa situazione». Nella lunga lettera inviata al Prefetto, al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, al Ministro degli Interni, Angelino Alfano e al Governatore Zaia, il sindaco ha messo in evidenza che la situazione dell'immobile è talmente carente da far temere



IN PALESTRA Profughi africani nella palestra "Luzzatto" di Portogruaro

LE CARENZE

«Servizi igienici
in numero
inferiore
agli standard»

che possano insorgere tensioni tra i migranti stessi. «Non è possibile scaricare sui Comuni - scrive il sindaco - emergenze che non possono avere soluzioni locali. Il Comune di Portogruaro - aggiunge - non ha né strutture idonee per l'accoglienza né disponibilità finanziarie per sostenere eventuali oneri indotti dalla presenza dei migranti». Nella lettera si mette in discussione anche l'operato della cooperativa Solari di Carpi, assegnataria dell'organizzazione e gestione dell'acco-

glienza al Luzzatto, che non avrebbe garantito all'interno della palestra gli allestimenti necessari per consentire un livello minimo di dignitosa accoglienza. «Al verificarsi di eventuali episodi di violenza e microcriminalità riconducibili ai migranti - conclude il sindaco - il Comune si costituirà parte civile». Sulla questione è intervenuto anche il gruppo consigliere di minoranza Centrosinistra-Più Avanti Insieme. «Chiediamo che l'amministrazione - dicono i componenti del gruppo - svolga un ruolo attivo, ricercando la massima collaborazione con le associazioni di volontariato». Intanto l'attività di volontariato sta coinvolgendo non solo associazioni ma anche singoli cittadini, che hanno portato vestiti, giochi e prodotti per l'igiene. Ieri sono tra l'altro iniziati anche i corsi di italiano.

© riproduzione riservata

ERACLEA

«Alloggi sovraffollati»
ordinanza di sgombero

Il Comune: al massimo 3 persone per ogni locale

ERACLEA - Il sindaco ha "ordinato" lo sgombero parziale degli appartamenti dove dormono i 243 profughi ospitati a Eraclea Mare. Dopo l'ispezione dell'Asl 10 al centro profughi di via Olivi a Eraclea Mare, composto del residence Magnolie sede operativa logistica con servizio mensa e il dirimpettaio residence Mimose per l'alloggio, erano state riscontrate alcune irregolarità tra cui il sovraffollamento, di qui la necessità da parte del sindaco Giorgio Talon di emettere l'ordinanza di sgombero parziale. «Il sindaco - è scritto in una nota del Comune - ha emesso l'ordinanza di sgombero dopo aver ricevuto il verbale di visita congiunto da Polizia locale, Ufficio tecnico comunale e uffici Sisp, Sian dell'Ulss 10 Veneto Orientale, chiesta dal sindaco stesso e in seguito dell'incontro

tenutosi il 13 luglio alla presenza di viceprefetto, Coop Solaris e sindaco, nel corso del quale lo stesso viceprefetto sollevò il problema dell'eccessivo affollamento del centro, posto in un contesto di promiscuità con residenze turistiche private».

«Il verbale - continua la nota - attesta la presenza di 6 persone per alloggio in 42 alloggi, per complessive 243 persone, oltre ad alcuni problemi legati all'assenza di aspiratori in locali ciechi, l'assenza di protezioni dai fili elettrici, l'assenza di corpi illuminanti

nei locali e presenze di umidità. A fronte di tale esito, il sindaco ha emanato un'ordinanza di parziale sgombero dei locali per il numero di persone eccedente a quello consentito dalla vigente legislazione in materia igienico sanitaria». «Per effetto di tale ordinanza - conclude la nota - il numero degli occupanti per ogni alloggio è stato così limitato a tre persone, dato che gli alloggi al massimo hanno una superficie abitabile di 42 mq. e ciò anche in deroga, date le particolari circostanze, alle prescrizioni che la stessa Ulss espresse sul progetto dell'edificio». Sarcastico il commento del sindaco: «Poiché - dice Talon - nell'assegnazione dei profughi in quel residence non si sono osservati i criteri di buon senso, almeno si rispettino le condizioni di legge. Ammassare la gente nei modi in cui avviene oggi nei centri è una forma di schiavismo al contrario, in cui qualcuno ha il suo tornaconto a fronte di tutti gli altri che pagano».

Maurizio Marcon

© riproduzione riservata

«MAI PIÙ UN CASO-ERACLEA»

L'Anci giovedì dal prefetto: «C'è una soluzione»

«Vengano attuate le misure che noi invochiamo da mesi». Lo scrive il presidente di Anci Veneto (associazione dei Comuni) Maria Rosa Pavanello, annunciando un importante incontro sull'emergenza-profughi giovedì pomeriggio a Venezia. Il sindaco di Mirano parlerà a nome di tutti i colleghi del Veneziano incontrando il Prefetto Domenico Cuttaia. «Servono gli hub regionali, che ancora non sono attivi, ed è indispensabile che a tutti i profughi venga dato il permesso per ragioni umanitarie da sei mesi a due anni per la libera circolazione in Europa -

scrive Pavanello -. Per quanto riguarda i locali dove alloggiare i profughi, al posto di caserme inagibili da decenni, sarebbe meglio servirsi di caserme in parte inutilizzate che magari sono fuori dai centri urbani ma che hanno personale in grado di gestirle». Per Pavanello un caso-Eraclea non deve verificarsi più: «Mantenere quel numero enorme di persone in una piccola città turistica non è più possibile, non è giusto continuare ad avere Comuni che hanno presenze ingentissime di profughi e Comuni che non ne accolgono alcuno». (g.pip)



MIGRANTI Alcuni dei profughi ospitati a Portogruaro